

Il Microcredito e lo sviluppo del Sud

La figura e l'azione di Muhammad Yunus, il banchiere del Bangladesh che con la sua Grameen Bank ha fatto del microcredito un potente strumento di riscossa sociale, è stata più volte richiamata nella sala "De Cardona" durante l'incontro svoltosi nella Sala "De Cardona" sul tema "Microcredito e sviluppo del Sud", organizzato dalla BCC Mediocrati in collaborazione con la Fondazione Rubbettino, rappresentata dal segretario generale Giacinto Marra.

All'incontro hanno partecipato numerose associazioni di volontariato, i rappresentanti della Caritas diocesana, del Centro Servizi al Volontariato, della Fondazione "De Cardona" e dei Confidi. "Noi non giochiamo in borsa, non ci interessano i futures. Semmai investiamo energie e risorse sul futuro, il nostro e quello del territorio. ha detto il presidente della BCC Mediocrati, Nicola Paldino - Siamo qui per fare il punto su quello che facciamo - ha proseguito il presidente Paldino - ma, soprattutto, per confrontarlo con le azioni svolte nel resto d'Italia, sia da altre BCC che da soggetti diversi.

Negli ultimi due anni e mezzo, BCC Mediocrati ha erogato 341 mutui inferiori a € 3.000 per oltre un milione e 100mila euro. Di questi prestiti, 171 sono stati erogati nell'ambito del Fondo di Garanzia ministeriale per il credito al consumo delle famiglie con basso reddito. Sono prestiti che arrivano a € 6.000 con una garanzia del 50%. Il resto è a carico della Banca che eroga a proprio rischio chiedendo, generalmente, una mera garanzia di firma ad un familiare o procedendo sulla base della sola conoscenza personale.

Iniziative degne di nota sono: "Diamogli credito", progetto ministeriale rivolto ai ragazzi universitari, a cui BCC Mediocrati ha aderito sin dall'estate; il progetto "Migrantes", rivolto ai cittadini extracomunitari con residenza nel nostro territorio, che, pur ruotando intorno al conto corrente, risponde alle stesse logiche di inclusione del microcredito.

Resta, infine, la grande mole di interventi svolti al fianco della Fondazione "De Cardona" e dei Confidi in un'ottica di contrasto all'usura. Complessivamente la BCC Mediocrati ha erogato finora oltre € 4.5000.000 per il tramite dei Consorzi di Garanzia".

Chiara Piva, del Settore Social Banking di Federcasse, ha allargato il campo a tutto ciò che le BCC stanno realizzando sul territorio italiano. Le iniziative sono moltissime e spaziano dal microcredito rivolto contro l'usura agli interventi realizzati per contrastare la povertà. Si tratta di progetti che, a volte, varcano anche i confini nazionali spingendosi fino all'Ecuador, al Congo e al Ruanda.

Carlo Borgomeo, economista esperto in politiche del lavoro, ha posto l'accento sul microcredito indirizzato alle giovani generazioni. "Ogni volta che un giovane meridionale di valore decide di non partire dovremmo fare una festa; il microcredito può essere una leva importante per dare loro fiducia e permettergli di perseguire i propri sogni. Si potrebbe pensare di rilanciare localmente il prestito d'onore – ha proposto – facendo attenzione ad eliminare accuratamente il fondo perduto, poiché per esperienza posso dire che il regalo non rappresenta uno stimolo per nessuno". Nel nutrito dibattito, che ha fatto seguito alle relazioni, sono intervenuti tra gli altri: Giovanni Serra, responsabile di Rexpò, Roberto Vernioli responsabile di Confidi Federimpresa, Gianni Malgieri direttore del CSV di Cosenza.

"La tempesta che si è abbattuta sulla finanza mondiale – ha detto Borgomeo nel chiudere il dibattito – ha avuto un effetto immediato: quello di mostrare la validità della formula cooperativa e della finanza che si muove dal basso, con piccoli numeri. Yunus lo ha mostrato operativamente ed è simbolico che gli sia stato attribuito il premio nobel per la pace e non quello per l'economia. Dopo ciò che è accaduto, anche i guru della finanza mondiale dovrebbero aver compreso qual è il valore economico della cooperazione".

"I dati che sentiamo e leggiamo, – ha detto in chiusura il presidente della BCC Mediocrati, Nicola Paldino - nella loro enormità, a volte sembrano distanti. Ma la crisi che le famiglie sono costrette ad affrontare è vicina e reale. In momenti come questi una Banca di Credito Cooperativo sente di dover fare di più. Stiamo studiando in che modo intervenire, ben sapendo che il microcredito può rappresentare una concreta risposta alle esigenze attuali. Per questo siamo molto interessati a collaborare con la Caritas e con altre realtà sociali per stabilire una modalità d'intervento condivisa".